

MAURICE UTRILLO



Maurice Utrillo fu un pittore bohemiens degli inizi del XX sec. Con questo termine, bohemiens, si definisce un artista squattrinato che conduce una vita disordinata vivendo ai margini della società in modo libero e anticonformista.

Maurice Utrillo nacque come Maurice Valadon nel 1883 a Parigi nel quartiere di Montmartre. La madre, Susanne Valadon, è una pittrice di talento e una modella considerata molto bella che ha posato per pittori famosi quali Renoir, Degas e Toulouse-Lautrec.

Montmartre, sul finire dell'800, è un quartiere povero e malfamato, frequentato da gente che si arrangia nei lavori e luogo di ritrovo di giovani artisti attratti dagli affitti poco costosi, botteghe e *café* disposti a fare credito. Utrillo è l'unico di questi artisti ad essere nato a Montmartre dove vive gran parte della sua vita e che ritrae in numerose opere.



Susanne Valedon e il giovane Maurice

L'infanzia di Maurice è piuttosto difficile. La madre lavora come modella negli ateliers degli artisti ed è costretta a lasciare spesso la cura del figlio nelle mani della nonna, la madre di Susanne, la quale, per combattere le crisi epilettiche di cui soffre il piccolo Maurice, dà al nipote del brodo allungato con vino rosso, secondo una leggenda popolare. Per questo motivo Utrillo mostrò presto una certa inclinazione all'alcolismo (che gli valse il soprannome di Litrillo affibbiatogli dai bambini del quartiere) e all'assenteismo scolastico. Questi eccessi continuati per tutta l'infanzia, procurano diversi problemi fisici e mentali al piccolo Maurice: a soli 8 anni, per esempio, è affetto da alcolismo.

All'età di 6 anni è adottato da un artista spagnolo Miguel Utrillo, che ha sposato la madre e gli darà anche il cognome. Ma questo matrimonio non durerà molto.

Il rapporto con la madre è molto stretto, Susanne cerca costantemente di dissuaderlo, all'età di 18 anni, dall'abuso di alcool che gli causa diversi ricoveri in ospedale per disintossicarsi. In seguito sua madre lo incoraggia a dedicarsi alla pittura come terapia per superare questo problema. Così Maurice inizia a trovare nella pittura il suo rifugio dall'alcolismo.

Preferisce dipingere paesaggi, inizialmente quelli della campagna di Montmagny, poco lontano da Parigi dove si sono trasferiti con la famiglia, ma presto sente il bisogno di

tornare a Parigi e sono i vicoli della città i soggetti dei suoi dipinti.



L'assenza della figura umana in questo ed altri dipinti è legato al suo stato di tristezza (come effetto dell'alcolismo) e dal disagio che prova nel trovarsi tra molte persone.

I soggetti preferiti da Utrillo per i suoi quadri sono di natura paesaggista, come vedute di chiese e cattedrali, gli stretti vicoli parigini, i bistrò, i mulini, i terreni abbandonati il

quartiere di Montmartre. Soggetti che il pittore continua a dipingere a memoria anche quando non vive più a Parigi, o servendosi delle cartoline fotografiche.

E' il cosiddetto "periodo bianco", con l'uso quasi esclusivo di colori chiari, il bianco principalmente a cui aggiunge sabbia, gesso, intonaco, glitter, calce, pezzi di muschio e li applica sulla tela con una spatola o direttamente con le dita, creando un effetto di chiarore chiamato *bagliore magico*.



(C) ArtsDot.com - Maurice Utrillo

Passaggio Cottin e Sacro Cuore di Parigi



Casa Berlioz -1910 una vecchia casa fatiscente che esprime tristezza e solitudine



Il Mulino de la Galette realizzata nel 1912 Raffigura la sala da ballo "Moulin de la Galette" a Montmartre, una zona parigina allora famosa per il pittoresco locale in forma di falso mulino a vento, celebre ritrovo di artisti e sede di spettacoli di ballo. Lo stesso luogo fu dipinto anche dal pittore Renoir come potete osservare qui sotto.



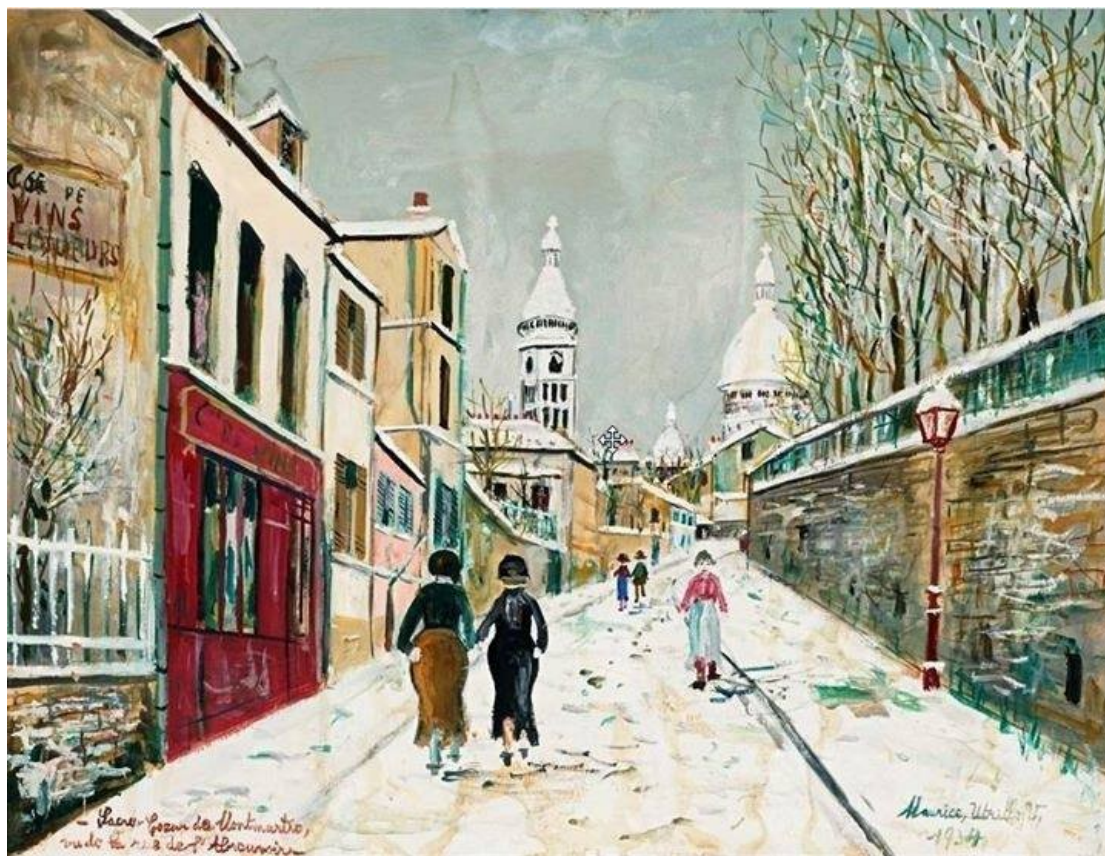
E' evidente la differenza nel confronto tra i due dipinti che mostra la preferenza di Utrillo a rappresentare scene deserte, al contrario dell'affollatissima scena di Renoir. .

Tra i suoi pochi amici vi sono pittori, commissari di polizia (che spesso lo invitavano in questura solo per chiedergli delle tele). Tra questi va ricordato però un altro pittore, di origine italiana, Amedeo Modigliani, amico fraterno per il quale Utrillo era disposto ad attraversare Parigi fino ad arrivare a Montparnasse, mangiare un boccone insieme, e, intorno a loro si creano leggende di furiose litigate.

Maurice Utrillo, espone per la prima volta nel 1909. Grazie a questa mostra, le sue opere attirano ben presto l'attenzione dei critici, tanto che i suoi dipinti si vendono molto bene e cominciano a girare molti dipinti falsi con il suo nome.

Comincia, nell'arte di Utrillo, il "periodo di colore" dal 1914 ai primi anni '30 si aggiungono altri colori oltre il bianco: blu, rosso, verde smeraldo, ocre e paesaggi parigini con case squadrate, chiese e lunghe strade.

Il “periodo di colore” è anche notevole per il fatto che Utrillo sviluppa nuovi elementi, tra cui figure umane.



Via di Montmartre in salita verso la Chiesa del Sacro Cuore (1934)



Notre Dame di Parigi



Cabaret Lapin Agile

Durante la guerra venne riformato per motivi di salute. In questo periodo dipinge più di mille quadri cominciando a perdere la sua originalità, nonostante ciò i suoi dipinti si vendono molto bene.

Per vivere in tranquillità, decise di trasferirsi, dopo essersi sposato, all'età di cinquantadue anni, appena fuori Parigi. A quell'epoca è già troppo malato per lavorare all'aria aperta, ora non poteva far altro che dipingere a memoria, talvolta aiutandosi con delle cartoline postali o paesaggi visti dalla finestra, da cartoline o a memoria. Utrillo non smette mai di dipingere fino all'anno della sua morte avvenuta nel 1955.



Square Ravignan